

Papua Nuova Guinea: la mobilitazione convince le banche a non finanziare i progetti estrattivi

Preoccupazioni per il clima, possibili danni agli ecosistemi e rischi per i diritti delle comunità locali. Con queste motivazioni, ventinove istituti finanziari internazionali hanno deciso di non sostenere economicamente uno dei più grandi progetti energetici previsti in Papua Nuova Guinea, guidato dalla compagnia francese TotalEnergies. Tra i soggetti che hanno escluso il proprio coinvolgimento figurano banche e agenzie pubbliche di credito all'esportazione come ING, Rabobank e la Swedish Export Credit Corporation. Il finanziamento riguardava il progetto Papua LNG, un grande impianto destinat...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)